

**AREA**

Dolomiti - Gruppo Marmolada - Padon

**CIMA**

Mesola

**VERSANTE**

Ovest - Est

**QUOTA**

2727 m

**DIFFICOLTÀ**

Media

**TEMPO NECESSARIO**

ore 2 - 3

**BELLEZZA**

4

**DIFFICOLTÀ DESCRIZIONE**

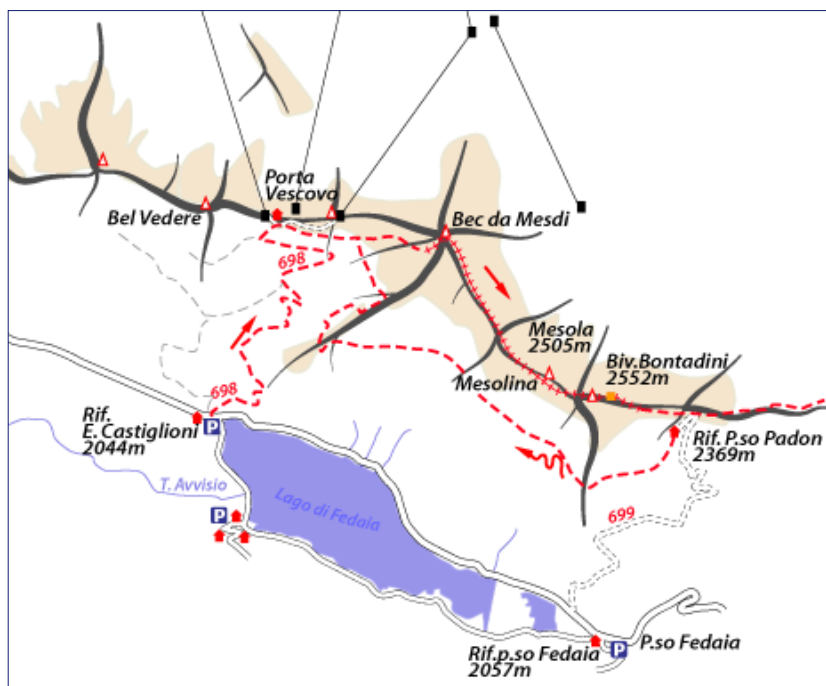
Percorso vario con un primo tratto abbastanza impegnativo. La roccia vulcanica meno lavorata rispetto alla dolomia richiede un buon uso dei piedi e anche un po' d'abitudine all'aderenza. Visto lo sviluppo in cresta sono richieste abitudine all'esposizione ed un discreto allenamento.

**DISLIVELLO TOTALE**

300 m

**DISLIVELLO FERRATA**

200 m



scarsi appoggi per i piedi. La roccia vulcanica presente lungo tutto il percorso permette una buona aderenza se si è dotati di scarpe morbide.

**ACCESSO GENERALE**

Numerosi accessi possibili.

Dalla Val di Fassa o da Malga Ciapela si può salire al Passo Fedaia e lasciare l'auto alla diga. Con il sentiero 698 si raggiunge Porta Vescovo e da qui la partenza.

Da Arabba con la funivia direttamente a Porta Vescovo.

**ACCESSO**

Dal Passo Fedaia lungo il sentiero 698 in circa 45 min. si raggiunge il rif. Porta Vescovo posto al termine della funivia che sale direttamente da Arabba. Da qui si seguono le indicazioni verso est traversando prima in quota e poi salendo direttamente alle rocce della Cima Mesola.

**DESCRIZIONE SALITA**

L'itinerario parte su una placca liscia di circa 30 m da salire in aderenza. Una buona cengia porta sinistra e poi per placche meno ripide si raggiunge la cresta sommitale. Da qui inizia un percorso molto vario che si alterna sui due versanti della montagna con tratti esposti ma ben attrezzati, superando anche un piccolo ponte. Raggiunta la cima della Mesola inizia una ripida discesa che conduce ad un'ampia insellatura. In questo punto è possibile abbandonare la ferrata ritornando lungo un sentiero in direzione sud a raccordarsi al sentiero che conduce alla funivia. Continuando invece lungo la dorsale e attraversando due gallerie si passa dal versante nord e a sud. Si prosegue con percorso esposto fino alla base dell'ultimo ripido risalto della Mesolina. Con l'aiuto di cavi si sale fino all'imbocco dell'ultima galleria. Si segue il tunnel facendo attenzione alle

numerose diramazioni e si esce dopo circa 300 m sul versante sudest nei pressi del bivacco Bontadini 2550 m.

**DESCRIZIONE DISCESA**

Dal Bivacco si segue il sentiero verso est e

**PERIODO**

Da fine giugno a ottobre

**FREQUENTAZIONE**

Alta

**MATERIALI**

Normale dotazione da ferrata. Indispensabile un torcia elettrica.

**INTRODUZIONE**

La ferrata delle Trincee è un itinerario interessante sia dal punto di vista sportivo e paesaggistico ma anche perché conducendoci attraverso cunicoli e gallerie della Grande Guerra ci permette di leggere i segni del passato e riflettere. Tecnicamente l'itinerario è molto piacevole e vario. Il punto più difficile è costituito dalla parete iniziale piuttosto ripida e con



si scende velocemente al rif. Padon 2390 m. Da qui si può scendere lungo la pista da sci in direzione sud (sentiero 699) al Passo Fedaia e poi si rientra alla diga. Per rientrare verso Arabba si può scendere lungo il sentiero 699 in direzione nord oppure lungo il sentiero di rientro a Porta Vescovo che attraversa in quota lungo il versante meridionale della cresta del Padon.

**BIBLIOGRAFIA**

«Dolomiti e Brenta Guida alle ferrate»

Oltre 120 vie ferrate di EUGEN E HUESLER Editrice Frasnelli-Keitsch

**LINK**

<http://cortina.dolomiti.org>

<http://www.planetmountain.com>

**ALIVE**  
storie di montagna nel magazine di HH

[hellyhansen.com](http://hellyhansen.com)

**HH**  
HELLY HANSEN